

POESIA

POSTUMI

di *Cateno Tempio*

Cantabile e dal passo non di rado guascone, la scrittura di Cateno Tempio è forse anche un invito alla danza che questi rivolge al lettore e alla poesia del Novecento. Le cose e gli amori, le estasi possibili e la giovinezza, vanno via senza ragione o mistero apparenti. Postumi ad ogni istante e ad ogni bicchiere, ne subiamo l'assenza di tragedia e di senso, la deriva senza naufragio in un tempo che dipana se stesso tra sesso, scrittura, libri, lavoro, bar e spazi dimessi di nonne Felicite favolose cubiste. Dolenti e sornioni, ne facciamo canzone al modo di Buscaglione, di Majakovskij, di Ripellino. Cateno, intendo, dice io per intendere noi.

L'AUTORE

Cateno Tempio (Catania, 1983) ha pubblicato *Quel che viene a mancare*. Il saggio critico e Carmelo Bene (con D. Dell'Ombra, 2012), *Apocalissi e conversione*. Sulla catastrofe dell'occidente (2014) e inoltre il romanzo *L'eroe della montagna*. *Ascesa e cadute di Marco Pantani* (2016), per la Villaggio Maori Edizioni, per la quale ha curato anche il volume *Critica dei morti viventi*. *Zombi e cinema, videogiochi, fumetti, filosofia* (2016). Con la Rossomalpelo Edizioni è uscito il romanzo *Vita in frantumi* (2018), vincitore nel 2019 del premio "Vivo in Sicilia" all'Etnabook - Festival Internazionale del Libro. Del 2015 è la raccolta di poesie *Ultimi versi* (TerreSommerse Edizioni).

Editore: **ERETICA**Pagine: **72**Formato: **10.5×17.5**Prezzo: **0.00 €**Pubblicazione: **14/10/2019**ISBN: **9788833441085**